



MIRABILIA
Arte e Memoria



Comune di
PISTOIA



REGIONE
TOSCANA

TEATRO GIOVANI

3M...anzi 4 (C'è anche Madonna)

A COLLOQUIO CON MARINO MARINI, GIOVANNI MICHELUCCI, GIANNA MANZINI

SABATO 5 MARZO 2011 | PICCOLO TEATRO MAURO BOLOGNINI

Spettacolo unico ore 09:30

1985: Come possono brufoli, Mentadent, Raffaella Carrà e Madonna raccontarci ed omaggiare la storia di Pistoia? La risposta è semplice: un laboratorio teatrale su Marini, Michelucci e Manzini, sette alunni strampalati ed un Prof. molto paziente, sapranno guidarci con una buona dose di comicità ad esplorare tre dei più importanti artisti della nostra città....come direbbe il Prof. "Questo è un buon punto di partenza"!



Foto-Cartolina con, da sinistra verso destra, Marino Marini, Gianna Manzini e Giovanni Michelucci.

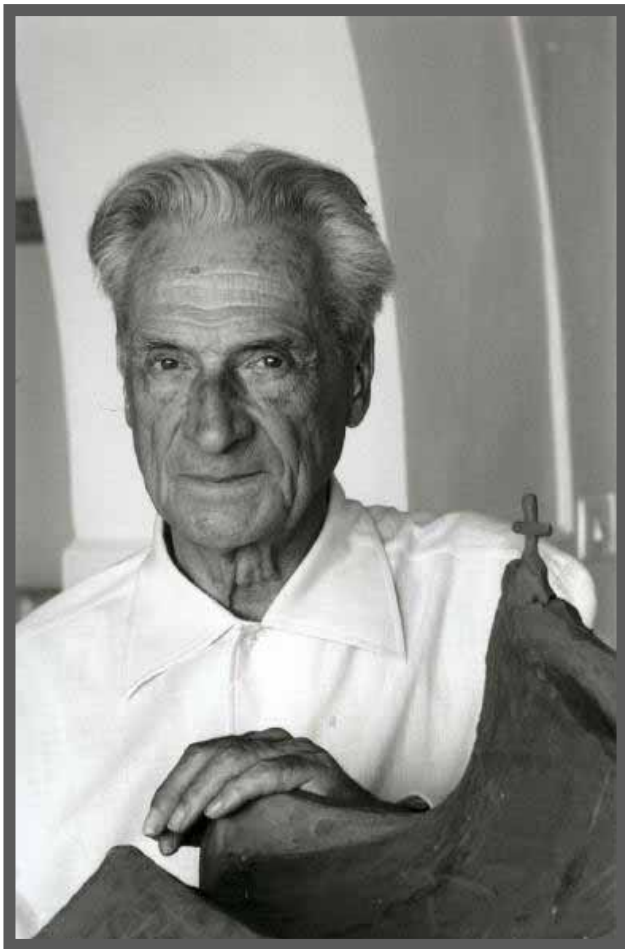
Testi | Giulia Aldi, Cristiano Lorenzi, Chiara Sforzi

Scenografie | Cast Tecnico Andrea Biagini, Sara Gori, Claudia Rafanelli, Simone Rossetto, Elena Quirini

Costumi | Stefania Biagioni

Attori | Stefania Biagioni, Damiano Cialdi, Sara Filippelli, Cristiano Lorenzi, Serena Nannini, Chiara Sforzi, Raffaele Totaro, Sara Zinone.

Giovanni Michelucci



Nel Palazzo del Comune in piazza del Duomo a Pistoia è possibile “incontrare” Giovanni Michelucci, considerato uno dei più grandi architetti e urbanisti italiani del Novecento. Il suo lavoro e la sua costante ricerca sono testimoniati, infatti, dai numerosissimi disegni, plastici e lucidi raccolti presso il Centro di Documentazione Giovanni Michelucci, allestito nel 1980 in una sala del mezzanino del Palazzo Comunale, un’interessantissima raccolta che illustra il suo percorso progettuale dagli inizi della sua attività fino ai progetti degli ultimi anni.

Giovanni Michelucci nasce a Pistoia nel 1891 e muore la notte del 31 dicembre del 1990, nella casa-studio di Fiesole, sede della Fondazione da lui costituita, testimonianza della sua "vita lunga un secolo" nella complessità del Novecento. Proveniente da una famiglia proprietaria di una qualificata officina per la lavorazione artigianale e artistica del ferro, Michelucci si diploma in architettura all’Accademia delle Arti di Firenze e nel 1914 ottiene la licenza di professore di disegno architettonico. Tra gli anni '20 e '30, periodo segnato da nuovi linguaggi e idee, Michelucci prende parte attiva al dibattito dell’architettura italiana con il progetto della Stazione

ferroviaria di Santa Maria Novella a Firenze del 1933, con la quale segna un primo passo importante nell’esperienza del moderno, una realizzazione che pur nelle sue forme innovative mantiene un dialogo profondo con la storia della città antica. La Stazione fiorentina conquista un riconosciuto valore internazionale e Michelucci, professionista ormai affermato, collabora negli anni '40 col celebre architetto Marcello Piacentini per la sistemazione della Città Universitaria di Roma. Nel 1928 sposa Eloisa Pacini, pittrice e musicista, e negli anni che precedono la seconda guerra mondiale insegna all’Università di Firenze, ed è eletto, tra il 1944 ed il 1945, Preside della Facoltà d’Architettura. Nel dopoguerra Michelucci presenta, senza successo, alcune ipotesi per la ricostruzione dei quartieri intorno a Ponte Vecchio distrutti durante il conflitto bellico, ma le sue idee si scontrarono con le tesi sostenute dai fautori della ricostruzione “com’era” e “dov’era”. Michelucci lascia Firenze e si trasferisce alla Facoltà d’Ingegneria di Bologna, dove resta fino alla conclusione dell’attività di docente, trovando in questa città un ambiente più favorevole ad accogliere il suo modo nuovo di concepire l’architettura come luogo urbano: “palpitante di vita, dinamico, in continua costruzione di se stesso, oltre il limite fisico del muro, delle pareti, delle vetrate, delle coperture [...] L’immagine ineffabile, impalpabile, che collega cosa a casa, uomo ad uomo, pensiero a pensiero”.

Tra i tanti progetti e realizzazioni, la chiesa di San Giovanni Battista o dell’Autostrada rappresenta forse il culmine più alto delle sue architetture religiose degli anni '60-'70. Michelucci propone una struttura che sembra in continuo movimento, “una tenda sull’autostrada”, luogo che “nasce per dare una risposta al nuovo nomadismo dell’uomo che cerca la pace”.

A Pistoia tra gli anni Quaranta e Cinquanta si occupa dei progetti di tre edifici sacri: la chiesa dei Santi Pietro e Girolamo in località Collina di Pontelungo (1946-'53), la chiesa delle Sante Maria e Tecla (1947-'56) e la chiesa del Sacro Cuore Immacolato di Maria (1959-'61). Tre soluzioni architettoniche diverse tra loro nella forma, nei materiali, e nelle dimensioni per rispondere alle differenti esigenze delle zone periferiche alle quali erano destinate, ma in tutte si percepisce “uno spazio che evoca la città, l’unione, lo stare insieme”.

Dagli anni Sessanta Michelucci progetta e realizza a Pistoia molte opere: dalle abitazioni private a edifici pubblici e religiosi, significative testimonianze del rapporto tra l’uomo e la sua città. Tra il 1957 e il 1965 realizza l’ampliamento della sede centrale della Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia, che sostituisce un’opera da lui precedentemente progettata (1948-1950). L’edificio, dalla volumetria complessa e articolata, rappresenta una delle opere più significative della stagione creativa dell’architetto pistoiese degli anni Sessanta, che testimonia il suo forte impegno nella costruzione della “città nuova”: “fatta di luoghi urbani dialoganti, con spazi compenetrati con il contesto, e soprattutto di una vitalità rinnovatrice che spesso lo hanno visto contrapporsi a una parte consistente della cultura accademica, tesa a far prevalere talvolta in maniera eccessivamente conservativa, i valori della ‘storia’ su quelli della ‘vita’” (*Itinerari michelucciani a Pistoia*, Firenze, 2001, p. 76).

Gianna Manzini



Gianna Manzini è nata a Pistoia il 24 marzo 1896 da Giuseppe e da Leonilda Mazzoncini.

Alla nascita abitava in corso Vittorio Emanuele, oggi Corso Gramsci, e si trasferì nel 1909 in via del Vento, oggi via Ventura Vitoni, dove una lapide la ricorda.

Il padre, orafo, con la bottega in via degli Orafi, è stata una figura di assoluta importanza nella vita di Gianna Manzini: anarchico, simbolo di una mente libera, morto nel 1925 al confino a Cutigliano per un'aggressione fascista, è nell'opera della Manzini una presenza fatta di amore, rispetto ed ammirazione. La madre, casalinga, di estrazione piccolo-borghese, era contraria alle idee del marito, motivo questo che portò alla separazione dei due coniugi e al ritorno della donna a casa dei propri genitori insieme alla figlia.

Nel 1914 Gianna Manzini si trasferì, insieme alla madre, a Firenze, dove si laureò in Magistero, allieva di

Giuseppe De Robertis, e dove sposò Bruno Fallaci, letterato, critico e giornalista.

L'ambiente culturale fiorentino offriva stimoli e possibilità di incontri e di lavoro estremamente interessanti e la Manzini entrò a farne parte con estremo entusiasmo e successo: nel 1928 pubblicò *Tempo innamorato*, collaborò dal 1929 al 1932 con la rivista "Solaria", frequentò il Caffè de "Le giubbe rosse" dove gravitavano nomi come Alessandro Bonsanti, Giuseppe Raimondi, Eugenio Montale.

Il matrimonio con Bruno Fallaci fallì e a metà degli anni '30, dopo aver affrontato la separazione dal marito, la scrittrice si trasferì a Roma, dove incontrò il critico, giornalista e scrittore Enrico Falqui: con lui sarà un incontro sentimentale e intellettuale di assoluta importanza e profondità.

A Roma, dove per Mondadori diresse "Prosa. Quaderni Internazionali", il fervido ambiente culturale la vide apprezzata intellettuale, ma ciò non le fece mai dimenticare l'ambiente culturale fiorentino con il quale mantenne continui contatti, collaborando anche con le riviste "Letteratura" e "Campo di Marte".

La scrittrice morì a Roma il 31 agosto 1974.

La personalità di Gianna Manzini è stata sempre tendente alla riservatezza, mai caratterizzata dalla volontà di anteporre la donna all'autrice.

Perseguitata da problemi ai polmoni e da una tremenda tosse che lei chiamava 'Sparviera', così ha intitolato anche un suo romanzo uscito nel 1956, debole di salute fin da giovanissima, realtà che la costrinse a scrivere le ultime opere attaccata all'ossigeno, Gianna Manzini ha nella sua opera messo la propria anima e il proprio pensiero: l'opera di Gianna Manzini è Gianna Manzini.

La sua scrittura è raffinata e complessa, caratterizzata dalla volontà di analizzare la vita e l'io nel loro intimo, attraverso la ricerca di "frammenti" di vita e pensiero più significativi.

Ecco che il narrare attraverso il "frammento" diviene la sua caratteristica principale: la realtà è colta nei frammenti più significativi e dalla loro unione nasce l'insieme della storia.

Il ricordo e le sensazioni, l'analisi interiore di se stessa e l'analisi interiore dell'altro coincidente con i vari personaggi, attraverso una scrittura tesa al frammento concepito come testimonianza di indagine delle varie verità, hanno fatto del romanzo della Manzini un'opera introspettiva che unisce caratteri della cultura della sua terra e caratteri di stampo europeo.

Per questo suo scrivere particolare, ricco e profondo nel 1966 vinse a Pistoia il Premio “Cino”.

Fondamentale nell’autrice è l’autobiografia come analisi di vita vissuta, il ricordo, la memoria: un rileggere se stessa e la propria vita con gli occhi “del dopo”, una delle basi del “suo frammento” che è originale carattere dell’antiromanzo.

Nell’opera di Gianna Manzini non domina l’azione, ma il particolare, attraverso una ricerca delle sensazioni a loro volta proposte attraverso una fitta rete di realtà e figure simbolo: la malattia simbolo di prova di vita, il padre simbolo di libertà, Pistoia simbolo del “nido”.

Nel romanzo *Ritratto in piedi* del 1971 proprio la figura del padre è ricordata con tutta la forza dell’amore e dell’affetto che una figlia può provare, ricordi che prendono vita in quella Pistoia amata dall’autrice come proprio “nido” e criticata dalla stessa come città che non ha apprezzato la personalità del padre.

Ritratto in piedi, romanzo testamentario, è il romanzo più noto della scrittrice pistoiese: la propria vita, la figura del padre, la realtà di Pistoia si intrecciano in una danza di ricordi e sensazioni.

Anche se questo è il romanzo al quale Gianna Manzini deve la sua maggiore notorietà, vasta è stata la sua produzione e importanti i riconoscimenti che a questa sono stati tributati.

Nel panorama della letteratura del ‘900 Gianna Manzini è stata ed è una scrittrice di assoluta importanza, caratterizzata da una profonda ricerca, complessa e raffinata, dell’io attraverso una scrittura fatta di “frammenti” d’anima.

Marino Marini



Marino ed Egle, sua sorella gemella, nascono a Pistoia nel febbraio del 1901 e nel 1917 si iscrivono entrambi all'Accademia di Belle Arti di Firenze. L'interesse artistico di Marino si concentra all'inizio sulla pittura e la grafica e solo a partire dal 1922 comincia a sperimentare il linguaggio della scultura.

Terminata l'Accademia nel 1923, inaugura il suo primo studio in via degli Artisti a Firenze, dove continua soprattutto a dipingere, e partecipa alla seconda Biennale di Roma. Al periodo fiorentino carico "di idee, di sentimenti, di sensibilità e di limitazioni" (M. Marini) segue il trasferimento a Milano nel 1929, quando Arturo Martini lo chiama a succedergli nell'insegnamento di scultura presso l'Istituto Superiore per le Industrie Artistiche di Monza. Dello stesso anno è la prima importante scultura di Marino, *Popolo*, due busti in terracotta ispirati alla plastica dei sarcofagi etruschi di Chiusi e di Cerveteri, con la quale si rivela al grande pubblico e alla critica. Nel 1931 realizza *Ersilia*, una scultura in legno policromo considerata una delle sue opere

fondamentali. Gli anni Trenta sono decisivi per l'artista pistoiese che espone in diverse città europee: Berna, Basilea, Stoccolma, Milano dove nel 1932 presenta la sua prima personale.

Marino comincia ad ottenere i primi riconoscimenti importanti con la partecipazione alla Biennale di Venezia, alla Triennale di Milano e alla Quadriennale di Roma, dove nel 1935 (II Quadriennale) vince il primo premio per la scultura. Nel 1936 esegue il *Cavaliere*, un'opera di notevole significato anche per la successiva ricerca artistica "C'è tutta la storia dell'umanità e della natura nella figura del cavaliere e del cavallo, in ogni epoca" (M. Marini). L'arte di Marino in questi anni trae linfa vitale non soltanto dai contatti che egli ha con i maggiori artisti delle avanguardie, ma anche dai suoi numerosi viaggi. Tra le sue mete la Francia, la Grecia, la Germania, dove visita Francoforte, Nuremberg e Bamberg, città in cui vede la statua equestre di Enrico II. "E' lì che ho riflettuto e ho ricreato nel mio cervello 'l'idea del Cavaliere'" (M. Marini). Nel 1938 Marino incontra Mercedes Pedrazzini, che sposa nel giro di pochi mesi e che chiamerà affettuosamente Marina. Nel 1943 i due, inseparabili, scappano dall'Italia in guerra e si rifugiano in Svizzera, a Tenero-Locarno, nel Ticino, dopo che un bombardamento aveva distrutto lo studio dell'artista e le opere in esso contenute. Gli anni dell'esilio saranno particolarmente importanti per Marino. In Svizzera infatti conosce e frequenta alcuni grandi maestri dell'arte contemporanea quali Giacometti, Fritz Wotruba, Herman Haller, Germaine Richier che contribuiranno all'evolversi della sua ricerca artistica. In questo periodo continua il ciclo delle *Pomone*, figure femminili simbolo di fecondità, un tema già affrontato nel 1935, e, angosciato dalla tragedia della guerra, Marino dà inizio alla serie dei *Miracoli*, il primo dei quali è *l'Arcangelo*. Si tratta di opere tormentate dove gli equilibri e la saldezza dei volumi raggiunti nei *Cavalieri* si sgretolano irrimediabilmente: "L'idea dei *Miracoli* è la loro distruzione. (...) L'agitazione del mio cavallo aumenta ad ogni nuova opera; i cavalieri, sempre più imponenti hanno perso il loro antico dominio sull'animale e le catastrofi che li colpiscono sono simili a quelle che distrussero Sodoma e Pompei" (M. Marini).

Nel 1948 Marino partecipa alla XXIV Biennale di Venezia con una sala personale e conosce Henry Moore con il quale stringe una profonda amicizia. Nello stesso anno incontra Curt Valentin, mercante americano, che lo invita negli Stati Uniti e gli organizza una grande personale a New York ed una serie di grandi esposizioni che contribuiscono a farlo apprezzare nel mondo. Conosce Lipchitz, Arp, Calder, Beckmann, Feininger, Strawinskij, del quale nel 1950 realizza un ritratto in argento, e il consenso per la sua arte diventa internazionale: mostre, riconoscimenti, onorificenze, si susseguono senza sosta. Nel 1956 Marino inizia la serie dei *Guerrieri*, sculture monumentali sempre più drammatiche nella loro scomposizione formale, che culminano nella grande opera *Composizione equestre*, realizzata per una piazza dell'Aja per commemorare le vittime della guerra, sul cui basamento sono incise le parole dell'artista "Si costruì, si ruppe e un canto desolato restò sul mondo". Nel 1962 comincia la serie dei *Gridi*, sculture ormai ai limiti dell'astrazione che si manifesta, tuttavia, sempre con un preciso richiamo alla realtà e ad una situazione di tragedia. "Le mie opere negli ultimi quattordici anni non cercano di essere eroiche ma tragiche" (M. Marini). Accanto al lavoro di scultore, Marino negli anni Sessanta riprende a dipingere con più intensità. Nel 1964 espone in Italia e in Germania un cospicuo gruppo di quadri con le stesse tematiche della scultura e nel 1973 inaugura al Museo d'Arte Moderna di Milano la mostra dei suoi *Ritratti*, donata al Comune di Milano insieme alla collezione personale della moglie. Nel 1976 alla nuova Pinacoteca di Monaco di Baviera gli viene dedicata una mostra permanente e nel giugno del 1979 si inaugura a Pistoia il Centro di Documentazione dell'opera di Marino Marini. L'artista pistoiese muore a Viareggio il 6 agosto 1980.

CRONOLOGIA

- 1891** 2 gennaio nasce a Pistoia Giovanni Michelucci, figlio di Giuseppe, proprietario di un' officina per la lavorazione artistica del ferro.
- 1896** 24 marzo nasce a Pistoia Gianna Manzini
- 1897** Luce elettrica a Pistoia
- 1898** Demolizione del quartiere di San Matteo
- 1899** Esposizione circondariale di Pistoia
- 1901** 27 febbraio nasce a Pistoia Marino Marini, insieme alla sorella gemella Egle.
- 1905** Inaugurazione del nuovo Palazzo della Cassa di Risparmio
- 1910** Inizio abbattimento delle antiche porte cittadine
- 1914** G. Manzini si trasferisce a Firenze. G. Michelucci è professore di disegno architettonico e insegna all'Istituto Superiore di Architettura di Firenze
- 1920** G. Manzini sposa Bruno Fallaci, giornalista de *La Nazione*
- 1920-1929** G. Michelucci progetta varie abitazioni private a Pistoia e in Valdinievole
- 1927** Costituzione della Provincia di Pistoia
- 1927-1929** G. Michelucci progetta con R. Fagnoni la Casa del Balilla a Pistoia
- 1928** G. Manzini pubblica *Tempo innamorato* e collabora alla rivista *Solaria*. Conosce E. Montale
- 1929** M. Marini si trasferisce a Milano per insegnare scultura alla Scuola d'Arte di Monza. G. Manzini, *Incontro col falco*.
- 1892** Nascita del Partito Socialista Italiano
- 1893-1994** Movimento dei Fasci siciliani.
- 1894** Duplice intesa franco-russa. Affare Dreyfus
- 1895** I Biennale di Venezia. I fratelli Lumière inventano il cinematografo. Roentgen scopre i raggi x.
- 1896** Spedizione italiana in Abissinia e sconfitta di Adua
- 1898** Fondazione del Partito socialdemocratico russo. I Curie scoprono il radio
- 1900** Assassinio di Umberto I. S. Freud, *L'interpretazione dei sogni*.
- 1903** Inizio dell'età giolittiana. Volo dei fratelli Wright
- 1904** Guerra russo-giapponese. Intesa tra Francia ed Inghilterra. Sciopero generale in Italia
- 1905** Rivoluzione in Russia. Teoria della relatività di Einstein
- 1906** Fondazione della Confederazione generale italiana del lavoro
- 1907** Formazione della Triplice Intesa
- 1909** Manifesto futurista di Marinetti
- 1911** Guerra italo-turca per la conquista della Libia
- 1912** Suffragio universale maschile in Italia
- 1914** Assassinio di Francesco Ferdinando d'Austria e di sua moglie a Sarajevo. Inizio della Prima Guerra mondiale. Apertura del canale di Panama.
- 1915** Patto di Londra tra l'Italia e gli Alleati. Intervento in guerra dell'Italia
- 1917** In Italia disfatta di Caporetto. Rivoluzione d'ottobre in Russia
- 1918** Offensiva degli Alleati in Francia e ritirata dell'esercito tedesco. Vittoria italiana a Vittorio Veneto. Resa dell'Austria. Abdicazione di Carlo I
- 1919** Conferenza di pace. Istituzione della Società delle Nazioni. Impresa di Fiume. Fondazione del partito popolare italiano e del movimento dei fasci. Fondazione della Bauhaus
- 1920** Trattato Italia-Jugoslavia. Occupazione delle fabbriche in Italia. Gandhi proclama la prima campagna di resistenza passiva. Si fonda Partito Comunista francese
- 1921** Fondazione del Partito Comunista italiano. L. Pirandello, *Sei personaggi in cerca di autore*
- 1922** Marcia su Roma e avvento del fascismo in Italia
- 1923** Sviluppo del movimento nazista
- 1924** Morte di Lenin. Accordo per la cessione di Fiume all'Italia. Delitto Matteotti
- 1925** In Italia soppressione delle libertà costituzionali. C. Chaplin, *La febbre dell'oro*. F. Kafka, *Il processo*
- 1928** Affermazione al potere di Stalin
- 1929** Patti Lateranensi. Crollo della Borsa di New York. Fleming scopre la penicillina. Esperimenti di televisione

- 1930** G. Manzini è l'unica donna scelta da E. Vittorini ed E. Falqui per l'antologia *Scrittori Nuovi*. Mussolini visita Pistoia
- 1930** Successo elettorale nazista
- 1932** A Milano la prima personale di M. Marini. G. Manzini, *Boscovivo*. Si inaugura l'autostrada Firenze-Mare
- 1932** Elezioni di F. D. Roosevelt
- 1933** G. Michelucci con il suo gruppo, vince il concorso per la Stazione di S. M. Novella a Firenze. G. Manzini si trasferisce a Roma
- 1933** Hitler sale al potere. Persecuzione degli ebrei. Patto tra Francia, Gran Bretagna, Germania e Italia
- 1934** Istituzione in Italia della Camera dei fasci e delle corporazioni
- 1935** M. Marini vince il primo premio per la scultura alla II Quadriennale di Roma.
- 1935** Guerra di Abissinia. Fermi ottiene la fissione dell'atomo
- 1936** G. Manzini, *Un filo di brezza*
- 1936** Inizia la guerra civile spagnola. Hitler occupa la Renania
- 1936-1938** G. Michelucci progetta i Palazzi del Governo e del Genio Civile ad Arezzo
- 1937** Hitler enuncia i suoi piani di conquista. P. Picasso, *Guernica*. J Renoir, *La grande illusione*
- 1938** M. Marini sposa Mercedes Pedrazzini
- 1938** Annessione dell'Austria alla Germania. Leggi antisemite in Italia. J. P. Satre, *La nausea*
- 1939** Vittoria di Franco in Spagna. Patto d'acciaio italo-tedesco. Elezione di papa Pio XII. L'Italia occupa l'Albania. Hitler attacca la Polonia: scoppia la Seconda Guerra Mondiale
- 1940** G. Manzini, *Rive remote*
- 1940** L'Italia entra in guerra
- 1941** M. Marini è titolare della cattedra di scultura all'Accademia di Brera a Milano. G. Manzini, *Venti racconti*
- 1941** La Germania attacca l'Urss. Attacco giapponese di Pearl Harbour
- 1942** Stati Uniti, Gran Bretagna e URSS contrastano il potere tedesco
- 1943** Bombardamento di Pistoia
- 1943** Caduta del fascismo. Armistizio tra Italia e Alleati. Sviluppo della Resistenza in tutta Europa
- 1943-1946** M. Marini è in Svizzera. Conosce Giacometti, Wotruba, Banninger, Haller, Richier. Realizza la serie dei *Miracoli* e continua il ciclo delle *Pomone*
- 1944** G. Manzini, *Forte come un leone*. Pistoia è liberata dai partigiani
- 1944** Sbarco alleato in Normandia. Attentato contro Hitler. Liberazione della Francia e De Gaulle al governo
- 1945** G. Manzini, *Carta d'identita; Lettera all'editore* Premio Costume
- 1945** Conferenza di Yalta. Suicidio di Hitler. Fucilazione di Mussolini. Morte di Roosevelt. Bombe atomiche su Hiroshima e Nagasaki. Fondazione dell'ONU
- 1945-1946 dicembre-gennaio** G. Michelucci crea la rivista *La Nuova Città*.
- 1946** Conferenza di pace a Parigi. Proclamazione della repubblica in Italia. Processo di Norimberga
- 1946-1953** G. Michelucci progetta la chiesa dei SS. Pietro e Girolamo a Collina di Pontelungo
- 1947** G. Manzini, *Ho visto il tuo cuore; Il valzer del diavolo*, Premio Soroptimist
- 1947** L'India diventa indipendente
- 1947-1948** M. Marini partecipa alla XXIV Biennale di Venezia. Conosce Henry Moore e Peggy Guggenheim.
- 1947-1956** G. Michelucci progetta la chiesa delle SS. Maria e Tecla a Pistoia
- 1948** G. Michelucci è docente alla facoltà di Ingegneria di Bologna
- 1948** Assassinio di Gandhi. Entra in vigore la Costituzione italiana. Nasce lo Stato di Israele
- 1949** Proclamazione della Repubblica Popolare Cinese. Stipulazione del Patto Atlantico e creazione della NATO
- 1950** Curt Valentin organizza una grande mostra di M. Marini a New York ed altre mostre internazionali
- 1950** Inizio della guerra di Corea. Nasce l'Arte Informale
- 1952** M. Marini ottiene il Gran Premio Internazionale di Scultura alla Biennale di Venezia
- 1952** Repressione inglese in Egitto
- 1953** G. Manzini, *Animali sacri e profani*
- 1953** Morte di Stalin. Armistizio in Corea. L'URSS annuncia il possesso della bomba atomica
- 1954** M. Marini riceve il Premio Internazionale

1930 G. Manzini è l'unica donna scelta da E. Vittorini ed
E. Falqui per l'antologia *Scrittori Nuovi*.
Mussolini visita Pistoia



1930 Successo elettorale nazista

- 1957** G. Michelucci progetta l'ampliamento della sede centrale della Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia a Pistoia (1957-1965)
- 1957** Creazione del Mercato Comune Europeo (MEC)
- 1958** G. Manzini, *Cara prigioniera*
- 1958** Rivolta di Fidel Castro a Cuba. E' Papa Giovanni XXIII
- 1959-1961** M. Marini esegue un'opera equestre per l'Aja. G. Michelucci progetta le chiese del Sacro Cuore Immacolato di Maria al Villaggio Belvedere del cimitero della Vergine a Pistoia
- 1959** Visita di Kruscev negli USA
- 1960** G. Michelucci progetta la chiesa di San Giovanni Battista detta dell'Autostrada (1960-1964). G. Manzini, *Ritratti e pretesti; Arca di Noè*, Premio Rustichello da Pisa
- 1960** Indipendenza di molti stati africani. XXII congresso del PCUS. Vaccino contro la poliomelite
- 1961** G. Michelucci progetta l'Osteria del Gambero Rosso nel Parco di Pinocchio a Collodi (1961-1963). G. Manzini, *Un'altra cosa*.
- 1961** Elezione di J. F. Kennedy negli USA. Erezione del muro di Berlino. Il Sudafrica si stacca dal Commonwealth per mantenere l'apartheid. Volo nel cosmo di J. Gagarin
- 1962** Mostra antologica di M. Marini a Zurigo. G. Michelucci progetta la Scuola Roncalli di Pistoia
- 1962** Algeria indipendente. Tensione USA e URSS per i missili sovietici a Cuba
- 1963** G. Manzini, *Allegro con disperazione; Il cielo addosso*, Premio Montefeltro
- 1963** Accordo di Mosca per la sospensione del nucleare
- 1963** Uccisione di Kennedy a Dallas. E' papa Paolo VI
- 1964** Rivolte dei negri negli USA. Dimissioni di Kruscev. Inizia la guerra del Vietnam
- 1965** G. Manzini, *Album di ritratti*.
- 1966** Mostra antologica di M. Marini in Palazzo Venezia a Roma. G. Manzini, Premio Cino da Pistoia
- 1966** Rivoluzione culturale in Cina
- 1967** Guerra tra gli stati arabi e Israele. Assassinio di R. Kennedy. Colpo di stato dei "colonnelli" in Grecia
- 1968** Movimenti operai e studenteschi in Francia. Carri sovietici a Praga
- 1969** Dimissioni di De Gaulle. Primo sbarco sulla luna degli americani. Conferito a S. Beckett il premio Nobel
- 1970-1980** G. Michelucci progetta in Toscana diverse chiese e ville
- 1971** G. Manzini, *Ritratto in piedi*, Premio Campiello, Premio Napoli
- 1973** M. Marini mostra *Ritratti* al Museo di Arte Moderna di Milano. G. Manzini, *Sulla soglia*.
- 1973** Inizia la dittatura di Pinochet in Cile
- 1974** **31 agosto** muore a Roma G. Manzini
- 1975** Finisce la guerra del Vietnam
- 1976** Mostra permanente di M. Marini nella Pinacoteca di Monaco di Baviera
- 1978** Mostra itinerante delle opere di M. Marini a Tokio, Yamagata, Sapporo, Kobe e Kumamoto
- 1978** E' Papa Giovanni Paolo II
- 1979** Centro di Documentazione dell'Opera di M. Marini in Palazzo Comunale a Pistoia, poi trasferito nell'antico convento di Sant'Antonio Abate o del Tau (1990)
- 1980** **6 agosto** M. Marini muore a Viareggio. E' sepolto nel cimitero comunale di Pistoia. Centro di Documentazione G. Michelucci in Palazzo Comunale a Pistoia
- 1982** Accordo tra G. Michelucci, Regione Toscana e i comuni di Fiesole e Pistoia per la Fondazione Michelucci con sede nella casa -studio di Fiesole
- 1985** Michail Gorbaciov avvia la *perestrojka*
- 1986** Rita Levi-Montalcini riceve il premio Nobel
- 1987** Papa Giovanni Paolo II visita la Polonia
- 1988** - Museo M. Marini negli spazi di San Pancrazio a Firenze
- 1989** Cadono i regimi comunisti nei paesi europei alleati dell'URSS. Viene abbattuto il muro di Berlino. Fine della dittatura in Cile
- 1990** **3 ottobre** Riunificazione della Germania. Iraq



25 marzo Firenze è occupata dalle truppe napoleoniche.
Ferdinando III lascia la Toscana.

7 aprile i Francesi sono a Pistoia; si scatenano
sommosse popolari.

9-10 novembre (18 brumaio) a Parigi colpo di Stato.
Istituzione del Consolato con Napoleone Primo Console

1800 14 giugno battaglia di Marengo: vittoria dei Francesi
sugli Austriaci

1801 la Toscana è Regno d'Etruria, sotto la guida di
Lodovico I di Borbone

1803 muore Lodovico I; la reggenza del Regno d'Etruria è
affidata a Maria Luigia di Borbone, figlia di Carlo IV di
Spagna

1804 Napoleone Imperatore

1805 Napoleone Re d'Italia

1809 Pace di Vienna.

Lucca è Granducato, retto da Elisa Baciocchi, sorella
di Napoleone

1810 Napoleone sposa Maria Luisa d'Austria

1811 campagna di Napoleone in Russia

1814 il Senato vota la decadenza di Napoleone. In Francia
Luigi XVIII concede la Costituzione.

settembre Ferdinando III di Lorena torna a Firenze

1814-

1815 Congresso di Vienna. maggio-febbraio Napoleone è
esiliato all'Isola d'Elba

1815 **aprile** Ferdinando III di Lorena ripristina il
Granducato.

18 giugno Napoleone è sconfitto a Waterloo; esilio a
Sant'Elena

1819 **maggio** Giovan Pietro Vieusseux fonda a Firenze un
"gabinetto scientifico-letterario", cui aderiscono molti
intellettuali

1820 luglio moti rivoluzionari a Napoli e in Sicilia

1821 moti rivoluzionari in Piemonte. 5 maggio morte di
Napoleone.

Nasce a Firenze l'“Antologia”, rivista toscana di scienze, lettere e arti.
Manzoni scrive le *Odi Civili*

1824 muore Ferdinando III; gli succede Pietro Leopoldo II

1827 giugno Giacomo Leopardi è a Firenze, dove frequenta il circolo Vieusseux. È a Firenze anche Alessandro Manzoni, che lavora alla “risciacquatura in Arno” de *I promessi Sposi*.

1829 fondazione della Cassa di Risparmio di Firenze

1831 27 aprile Carlo Alberto di Savoia Carignano è eletto re di Sardegna.
luglio Giuseppe Mazzini, esiliato a Marsiglia, fonda la Giovine Italia. Moti rivoluzionari

1834 Giuseppe Mazzini fonda a Berna la Giovine Europa

1837 14 giugno muore a Napoli Giacomo Leopardi

1840-

1842 Manzoni pubblica a dispense *I Promessi Sposi*

1843 esce a Bruxelles *Del primato morale e civile degli Italiani* di Gioberti

1844 si inaugura il primo tratto della ferrovia Pisa-Livorno

1846 sale al soglio pontificio Pio IX

1848 Karl Marx e Fredrich Engels pubblicano il *Manifesto del Partito Comunista*. A Firenze democratici e mazziniani impongono il programma della costituente italiana e la ripresa della guerra all'Austria. Prima guerra d'Indipendenza

1849 a Firenze la dittatura di Guerrazzi viene rovesciata dai moderati. Leopoldo II di Lorena rientra in città preceduto dalle truppe austriache

1852 Cavour primo ministro a Torino. Inizia la modernizzazione del Regno di Sardegna

1854-

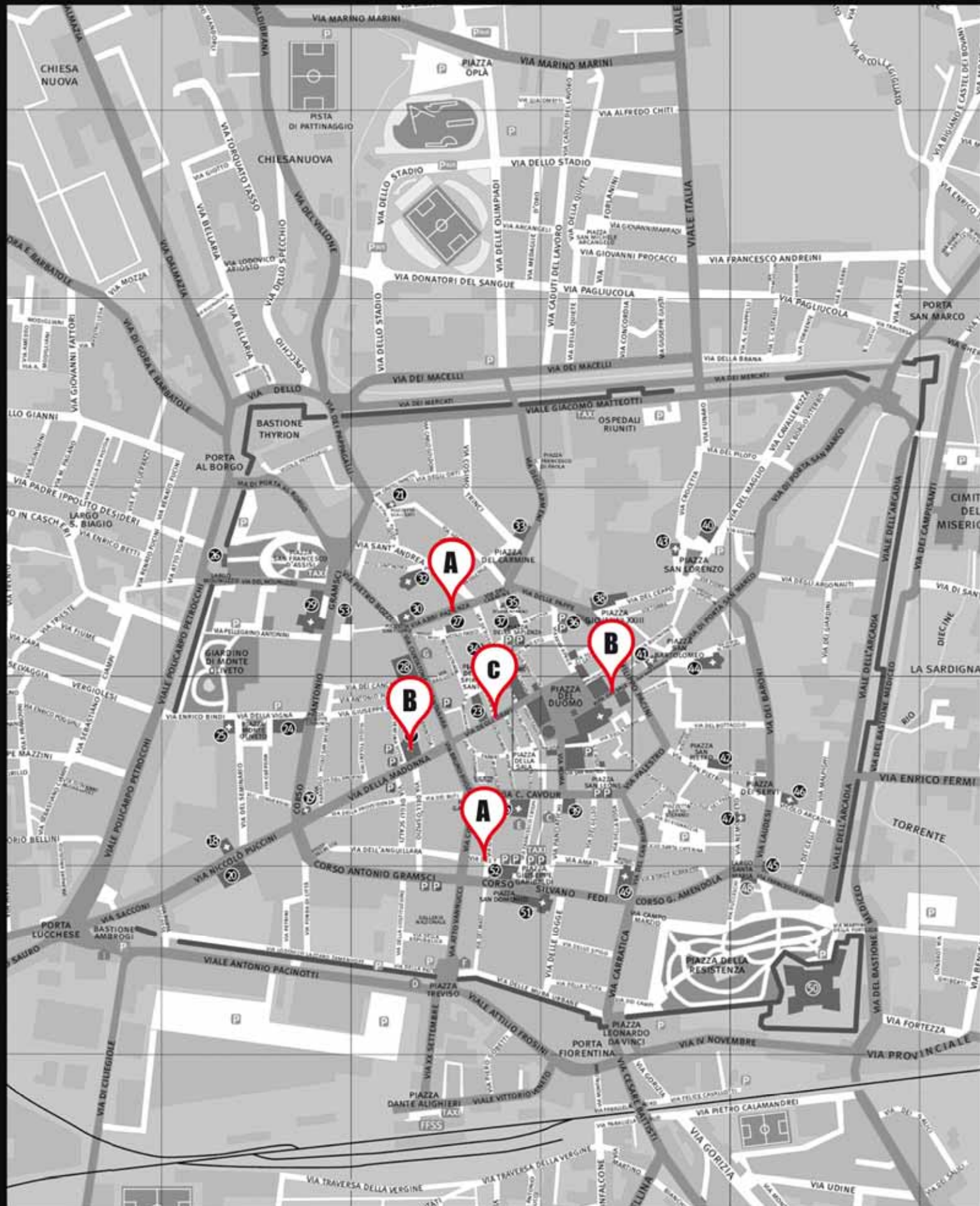
1856 guerra di Crimea

1856 Congresso di Parigi.
27 aprile gli Asburgo lasciano Firenze

1859 Seconda guerra d'Indipendenza

1860 **11-12 marzo** Plebisciti. La Toscana è annessa al
Piemonte

1861 **17 marzo** proclamazione del Regno d'Italia sotto
Vittorio Emanuele II di Savoia



I LUOGHI DI GIANNA MANZINI A PISTOIA

Scelti da brani tratti dalle opere “Forte come un leone” (1947) e “Ritratto in piedi” (1971)

- A** - via del T; via Abbi Paziienza
- B** - Chiesa della Madonna; via Ripa del Sale
- C** - via degli Orafi

I LUOGHI DI GIANNA MANZINI A PISTOIA

Scelta di brani tratti dall'opera *Forte come un leone* (1947) e dall'opera *“Ritratto in piedi* (1971)



Da *Forte come un leone* (pp. 144 – 147)

“L’aria cresputa dell’Appennino e il verde imminente la rendono ilare e ansiosa. Se s’alza una bandiera su una torre o un coro di voci in strada, essa con tutte le sue chiese i suoi palazzi la sua storia si solleva, come certe donne innamorate quando sospirano. Dietro le mura, le case, voltate le spalle al centro, si aprono in confidenza di fronte ad ampie distese di orti (...) E i monti sono così lievi e celesti da non sapere di che cosa sono fatti”.

A Da *Ritratto in piedi* (p. 16)

“Che città, a quei tempi, Pistoia: viatici, funerali, campane a morto, campane a festa, fanfare, bisbigli, bisbigli, bisbigli; e monti bellissimi, turchini, a cingerla da est a ovest, alitando, quella pungevolezza d’aria odorosa, un frizzo incitante; e venditori ambulanti: “Bollenti che fumano...: chi ne mangia uno, ne mangia due...”, e mendicanti sullo zoccolo di monumenti equestri, o sui gradini delle chiese.(...) E i nomi di alcune strade. Via del “T”, via del Pizzicore, via Abbipazienza”.

B Da *Ritratto in piedi* (p. 22)

“E poi la chiesa della Madonna.

Quella cupola che, quasi incumbente sulla mia casa, mi persuadeva della sua magia, senza che ne comprendessi la bellezza. (...).

Basterebbe una strada, via Ripa del Sale, a farmi tenere tutta la città in mezzo al petto. In pendio, stretta, linda, come se ogni passante fosse il primo, ambiziosa di un’antichità ben custodita; e il passo vi risonava facendo cantare il lastrico”.

C Da *Ritratto in piedi* (p. 82)

“Mi parlò di quel temperino nella sua bottega di via degli Orafi. Un freddo, quel giorno, come può capitare soltanto a Pistoia. Un freddo a punte d’aghi. Vien giù dai monti; ha toccato la neve; ma invece di bagnare asciuga. Pur senza vento, ha qualcosa del folletto: s’ insinua nei colletti, ti mangia l’orlo degli orecchi; del naso fa ghiacciolo; sale, Dio sa come, al disopra delle calze, serrare i ginocchi non conta, va su e ti trova la punta del cuore”.



I LUOGHI DI GIOVANNI MICHELUCCI A PISTOIA

- A** - Casa Michelucci Jovi (*via Bellini n.6*)
- B** - Casa del Balilla, Piazza San Francesco
- C** - Chiesa dei Santi Pietro e Girolamo, Pontelungo
- D** - Chiesa delle sante Maria e Tecla, Località la Vergine
- E** - Chiesa del sacro Cuore Immacolato di Maria, Villaggio Belvedere
- F** - Chiesa del Cimitero della Vergine (*via Bonellina*)
- G** - Scuola media Roncalli, Bastione Thyron
- H** - Ampliamento della sede centrale della cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia (*via San Matteo*)
- I** - Casa Reali Vannucci-Cangioli (*via del Maestrale*)
- L** - Casa Iozzelli, località Il pettirosso (*via di san Quirico*)
- M** - Casa Vettori, località Torbecchia
- N** - Casa Torracchi, località Il pettirosso (*via di san Quirico*)
- O** - Arredo per la sala capitolare del convento di San Domenico, piazza San Domenico
- P** - Ampliamento e ristrutturazione della Banca di Pistoia (*via Guerrazzi*)
- Q** - Centro di Documentazione Giovanni Michelucci, Palazzo Comunale, piazza del Duomo

— I LUOGHI DI GIOVANNI MICHELUCCI A PISTOIA —

- A** Casa Michelucci Jovi, via Bellini n.6 (1920 c.)
- B** Casa del Balilla, Piazza San Francesco, in collaborazione con Raffaello Fagnoni (1927-1928)
- C** Chiesa dei Santi Pietro e Girolamo, località Collina di Pontelungo, via di Collina n. 6 (1946-1953)
- D** Chiesa delle sante Maria e Tecla, Località la Vergine, In collab. con Alessandro Giuntoli, (1947-1956)
- E** Chiesa del sacro Cuore Immacolato di Maria, Villaggio Belvedere (1959-1969)
- F** Chiesa del Cimitero della Vergine, via Bonellina (1959-1961)
- G** Scuola media Roncalli, Bastione Thyron, in collaborazione con Aldo Pasquinucci (1962-1975)
- H** Ampliamento sede centrale della cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia, via San Matteo (1957-19659)
- I** Casa Reali Vannucci-Cangioli, via del Maestrale (1965-1970)
- L** Casa Iozzelli, località Il pettirosso, via di san Quirico (1969-1974)
- M** Casa Vettori, località Torbecchia, strada di Felceti, in collaborazione con Aldo Pasquinucci (1970-1973)
- N** Casa Torracchi, località Il pettirosso, via di san Quirico, in collab.con Aldo Pasquinucci (1970-1976)
- O** Arredo per la sala capitolare del convento di San Domenico, piazza San Domenico (1975)
- P** Ampliamento e ristrutturazione della Banca di Pistoia, via Guerrazzi, con Bruno Sacchi (1978-1980)
- Q** Centro di Documentazione Giovanni Michelucci, Palazzo Comunale, piazza del Duomo

I LUOGHI E LE OPERE DI MARINO MARINI A PISTOIA



Nel 1979 si inaugura a Pistoia il Centro di Documentazione e Fondazione Marino Marini, che dal 1989 viene collocato nell'antica sede, interamente restaurata, dell'Ordine Ospedaliero di Sant'Antonio Abate. Nel museo è custodita l'intera collezione dell'opera grafica di Marino, circa 350 pezzi tra acquaforti, incisioni, puntesecche, in parte esposte e in parte destinate mostre temporanee, che testimoniano l'evolversi del pensiero artistico dell'artista, ed inoltre un'imponente gipsoteca, che raccoglie ritratti in gesso di piccole dimensioni e un gruppo di gessi monumentali. La raccolta comprende infine un cospicuo numero di disegni, acquerelli, tempere e tecniche miste, un *corpus* che culmina nel grande olio del 1964, l'*Incontro*.

I severi spazi conventuali conservano anche alcune sculture in bronzo come il monumentale *Miracolo* del 1953, la *Giovinetta* del 1938, le tre *Pomone* del 1943, il *Cavallo* del 1945 e la prima versione in argento del pregevole ritratto di *Igor Stravinskij* del 1950. Il Museo Marino Marini si lega idealmente con l'omonimo museo fiorentino, che espone l'opera scultorea dell'artista, inaugurato nel 1988, pochi anni dopo la morte dell'artista (1980).



Miracolo, bronzo, 1953
Palazzo Comunale, cortile



Marino Marini, *Giochi nello Spazio*, 1966



Marino Marini, *Bunter Reiter*, 1975

BIBLIOGRAFIA GENERALE

Della ricca bibliografia su Gianna Manzini, Giovanni Michelucci e Marino Marini e si riportano i testi più significativi

GIANNA MANZINI

OPERE: *Tempo innamorato* (1928); *Incontro col falco* (1929); *Boscovivo* 1932; *Un filo di brezza* (1936); *Rive remote* (1940); *Venti racconti* (1941); *Carta d'identità, Lettera all'editore* (1945); *Ho visto il tuo cuore, Forte come un leone, Il valzer del diavolo* (1947); *Animali sacri e profani* (1953); *Foglietti* (1954); *La sparviera* (1956. L'opera vince il Premio Viareggio); *Cara prigioniera* (1958); *Ritratti e pretesti, Arca di Noè* (1960. L'opera vince il Premio Rustichello da Pisa); *Un'altra cosa* (1961); *Allegro con disperazione, Il cielo addosso* (1963); *Album di ritratti* (1965); *Ritratto in piedi* (1971. L'opera vince il Premio Campiello); *Sulla soglia* (1973).

OPERE POSTUME: *Lettere a Pistoia* (1989); *Epistole a Nilo Negri* (1966-1974); *Bastimento in bottiglia e altri racconti dimenticati* (1991); *Lettera all'editore. Gioco di carte* (1993); *Favola dell'ulivo e altre prose liriche* (1994); *Bestiario, tre racconti, Lettere a Giulio, Autoritratto involontario e altri racconti* (1996).

- E. Montale, *Il libro di cui si parla. Tempo innamorato*, "La fiera letteraria", a. IV, n. 32, 5 agosto 1928;
- E. Falqui, E. Vittorini, in *Scrittori nuovi*, Lanciano, 1930;
- P. Bigongiari, *Gianna Manzini verso una sincerità superiore*, in *Prosa per il Novecento*, Firenze, 1970 (1940);
- G. De Robertis, *L'arte della Manzini*, in G. Manzini, *Venti racconti*, Milano, 1941;
- C. Varese, *Poetica, ispirazione e struttura in Gianna Manzini*, in "Letteratura", a. XI, n. 2, 1945;
- E. Cecchi, *L'arte della Manzini*, in *Letteratura italiana del Novecento*, Milano, 1972 (1950);
- C. Varese, *Gianna Manzini*, in *Cultura letteraria contemporanea*, Pisa, 1951;
- P.P. Pasolini, *Un bestiario celeste nella gabbia d'oro della Manzini*, in "Giovedì", 30 giugno 1953;
- G. De Robertis, *Animali sacri e profani*, in *Altro Novecento*, Firenze, 1962 (1953);
- A. Borlenghi, *Le sei prose dei Foglietti*, in "La fiera letteraria", a. XI, n.s., 6 maggio 1956;
- A. Camerino, *Il nuovo romanzo "la Sparviera"*, in "La fiera letteraria", a. XI, n.s., 6 maggio 1956;
- E. Montale, *Gianna Manzini, "La Sparviera"*, in "Il Corriere della Sera", 4 settembre 1956;
- *Omaggio a Gianna Manzini*, in "La fiera letteraria", a. XV, n.s., 16 maggio 1960;
- O. Sobrero, *Gianna Manzini*, in *Letteratura italiana, I contemporanei*, vol. 2, Milano, 1963;
- L. Fava Guzzetta, *Per una ricerca d'insieme su Gianna Manzini*, in "Letteratura", n. 74-75, 1965;
- G. Pampaloni, *Gianna Manzini*, in "Nuova antologia", aprile 1968;
- G. Contini, *Gianna Manzini*, in "Letteratura dell'Italia unita", Firenze, 1968;
- S. Battaglia, *"Ritratto in piedi" di Gianna Manzini*, in "Il dramma", n. 6, 1971;
- F. Escoffier, *Alla Manzini "Il Campiello"*, in "La fiera letteraria", 12 settembre, 1971;
- C. Bo, *Un impegno nobile e insolito*, in "Il Corriere della sera", 1 settembre 1974;
- A. Bocelli, *E' morta Gianna Manzini*, in "La Stampa", 1 settembre 1974;
- L. Fava Guzzetta, *Gianna Manzini*, Firenze, 1974;
- E. Panareo, *Invito alla lettura di Gianna Manzini*, Milano, 1977;
- *Omaggio a Gianna Manzini*, atti del Convegno, Cortina D'Ampezzo, 1980;
- *Gianna Manzini*, catalogo della mostra bio-bibliografica a cura di C. Martignoni, Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, Comune di Pistoia, Gabinetto G.P. Vieusseux, Firenze (Palazzo Strozzi, 28 maggio-23 giugno 1983), Firenze, 1983;
- *Gianna Manzini tra letteratura e vita*, atti del Convegno (Pistoia - Firenze 27-29 maggio 1983), a cura di M. Forti, Milano, 1985;
- A. Nozzoli, *La parete di carta: scritture al femminile nel Novecento italiano*, Verona, 1989;
- *Gianna Manzini Pistoiese*, atti del Convegno (Pistoia, 29 gennaio 1994), Pistoia, Brigata del Leoncino-Accademia del Ceppo, 1994;
- S. Capanni, *Una storia ritratto, un omaggio a Gianna Manzini nel centenario della nascita*, Brigata del Leoncino, Comune di Cutigliano, Cutigliano, 1996
- *Scrittrici del Novecento europeo: Karin Boye, Else Lasker-Schuler, Gianna Manzini, Virginia Woolf, Simone Weil, Marina Cvetaeva*, a cura di M. Fabbri, Pistoia, 1998;
- C. Beneforti, *Gianna Manzini, scrittrice con l'ansia della conoscenza: scoperta da Montale divenne riferimento per la letteratura del '900*, in "Microstoria", a. II, n. 8, febbraio 2000;

- *L'archivio di Gianna Manzini: inventario*, a cura di C. Bello Minciocchi, Roma, 2006;
- M. Venturini, *Dove il tempo è un altro: scrittrici del Novecento: Gianna Manzini, Anna Maria Ortese, Amelia Rosselli, Jolanda Insana*, Roma, 2008.

GIOVANNI MICHELUCCI

- R. Papini, *Di Giovanni Michelucci architetto*, in "Domus", 25, 1930, pp. 20-23;
- E. Detti, *Giovanni Michelucci*, in "Comunità", 23, 1954, pp. 38-42;
- L. Ricci, *L'uomo Michelucci, dalla casa Valiani alla chiesa dell'Autostrada*, in "L'Architettura. Cronache e storia", 76, 1962, pp. 664-689;
- M. Dezzi Bardeschi, *La vicenda fiorentina: il movimento moderno e l'opera di Michelucci*, in "Aspetti dell'arte contemporanea" a cura di E. Crispolti, e P. Portoghesi, catalogo della mostra, L'Aquila, 1963;
- *Giovanni Michelucci*, intervista a cura di F. Borsi, Firenze;
- L. Lugli, *Giovanni Michelucci. Il pensiero e le opere*, Bologna, 1966;
- N. De Mayer, *L'Architettura di Michelucci*, in *Problemi della città*, Padova 1967, pp. 119-127;
- M. Cerasi, *Michelucci*, Roma, 1968;
- G.K. Koenig, *Giovanni Michelucci*, in *Architettura in Toscana 1931 1968*, Torino, 1968, pp. 73 – 102;
- *La città di Michelucci*, catalogo della mostra, Firenze, 1976;
- *Giovanni Michelucci*, a cura di B. Sacchi, catalogo della mostra, Calenzano-Firenze, 1978;
- *Il linguaggio dell'architettura*, a cura di M.C. Buscioni, Roma, 1979 (con ampia antologia tematica di scritti di Michelucci);
- *Giovanni Michelucci. La pazienza delle stagioni*, a cura di B. Sacchi, Firenze, 1980;
- M. Brancolini, M. Biagi, *Giovanni Michelucci. Una materia viva*, Fantacci, Monsummano Terme, Pistoia (dedicato ai mobili di Michelucci), 1981;
- *Giovanni Michelucci. Le architetture recenti 1974-1984*, catalogo della mostra, Macerata, 1985;
- A. Belluzzi, C. Conforti, *Giovanni Michelucci: catalogo delle opere*, Milano, 1986;
- A. Belluzzi, C. Conforti, *Lo spazio sacro di Michelucci*, Torino, 1987;
- AA. VV., *Michelucci per la città, la città per Michelucci*, Firenze, 1990;
- *Omaggio a Giovanni Michelucci*, Pistoia, 1990;
- *Michelucci mago* a cura di Riccardo Bertoni, Firenze, 1991;
- *Alle radici di Giovanni Michelucci*, Firenze, 1991;
- C. Cresti, *Michelucci e la palazzina Masieri di Wright*, in "La Nuova Città", n. 2 VI serie, 1993;
- C. Cresti, *Un carteggio inedito, per la storia del 'Gruppo Toscano'*, in "La Nuova Città", n. 3 VI serie, 1993;
- P. Bigongiari, *Più architettura*, in "La Nuova Città", n. 4 VI serie, 1994;
- C. Cresti, *Michelucci, la musica e il teatro*, in "La Nuova Città", n. 6 VI serie, 1994;
- L. Pelamatti e A. Frintino, *La chiesa della Vergine a Pistoia*, Pistoia, 1994;
- C. Cresti, *Città antiche e vita moderna*, in "La Nuova Città", n. 7 VI serie, 1995;
- G. Lasagni, *Un viaggio lungo un secolo: ritratto di Michelucci*, in "La Nuova Città", n. 8 VI serie, 1995;
- S. Bartolini, *Michelucci segreto*, in "La Nuova Città", n. 9 VI serie, 1995;
- A. Belluzzi, *Della conservazione delle opere di Michelucci: Pistoia infedele*, in "La Nuova Città", n. 9 VI serie, 1995;
- M. C. Cresti, *Michelucci e la mediterraneità: progetti, realizzazioni*, in "La Nuova Città", n. 10/11 VI serie, 1996;
- G. Cecconi, *Dove si incontrano gli angeli*, Pistoia, 1998;
- *Itinerari michelucciani a Pistoia*, schede a cura di R. Agnoletti e F. Bevilacqua, Firenze, 2001.

MARINO MARINI

- D. Cooper, *Marino Marini* (trad. inglese), Milano, 1959;
- F. Russoli, *Il Guerriero di Marino Marini*, Milano, 1963;

- A. Busignani, *Marino Marini, I maestri del Novecento*, Firenze, 1968;
- P. Waldberg, H Read, G. Di San Lazzaro, *L'opera completa di Marino Marini*, Milano-Paris-New York, 1970;
- A. H. Hammacher, *Marino Marini Sculptures, paintings, drawings*, New York, 1970 (1971 trad. inglese Thames and Hudson, London; 1972 trad. tedesca Carl Schünemann-Verlag, Bremen);
- Kenjiro Azuma, *Marino Marini*, Tokyo, 1972;
- A. Busignani, *Marino Marini*, London, 1972;
- E. Caballo, *Marino Marini. Diario Fotografico raccontato da Marina*, con pensieri di Marino e liriche di Egle Marini, Torino, 1972;
- C. Pirovano, *Marino Marini - Scultore*, Milano, 1972;
- M. Prececutti Garberi, *Marino Marini alla Galleria d'Arte Moderna di Milano*, Milano, 1973;
- E. Carli, *Marino Marini - Acqueforti 1914-1970*, catalogo a cura di G. Guastalla e L. Toninelli, Milano, 1974;
- *Marino Marini. Opera grafica completa 1914-1975*, catalogo a cura di G. Guastalla e L. Toninelli, Milano, 1976;
- G. Ruggeri, *Io sono un Etrusco*, Bologna, 1978;
- *Cavalli e Cavalieri di Marino Marini*, testo di P. Bianconi, a cura di S. Grandini, Lugano, 1979;
- *Marino Marini*. Introduzione di L. Papi, a cura di G. e G. Guastalla, Centro di Documentazione dell'Opera di Marino Marini, Comune di Pistoia, Livorno, 1979;
- *Marino Marini*, introduzione di E. Caballo, testi di Masayoshi Homma, Kenjiro Azuma, Torino, 1980;
- *Marino Marini - Bibliografia per Immagini*, introduzione di E. Steingraber, Ivrea, 1983;
- F. De Santi, *Marino Marini*, Varese, 1984;
- *Marino Marini pittore*, prefazione di E. Steingraber, testo di L. Papi, Ivrea, 1987;
- *Marino pittore*, a cura di M. De Micheli, Milano, 1987
- C. Pirovano (a cura di), *Marino Marini - Catalogo del Museo San Pancrazio di Firenze*, contributi di G. Contini, W. - Haftmann, A. H. Hammacher, E. Steingraber, Milano, 1988;
- G. Iovane, *Marino Marini*, Milano, 1990;
- *Marino Marini, Catalogo ragionato dell'opera grafica, Incisioni e Litografie, 1919-1980*, testo di M. De Micheli, a cura di G. e G. Guastalla, Livorno, 1990;
- M. De Micheli (a cura di), *Marino Marini, Catalogo del Centro di Documentazione dell'opera di Marino Marini*, Pistoia, 1990;
- C. Pirovano, *Il Museo Marino Marini a Firenze*, ed. Electa, Milano, 1990;
- G. Gentile, *Marino Marini. Pomone e nudi femminili*, Milano, 1991;
- M. Marini, *Con Marino*, Milano, 1991;
- G. Testori, *Marino Marini visto da Giovanni Testori*, Milano, 1991;
- S. Hunter, D. Finn, *Marino Marini The Sculpture*, New York, 1993;
- *Marino Marini - Sono etrusco. Confessioni e pensieri sull'arte*, a cura di S. Nihlén, Pistoia, 1996;
- M. Meneguzzo, *Marino Marini - Cavalli e Cavalieri*, Milano, 1997;
- M. Meneguzzo, *Marino Marini - Il Museo alla Villa Reale di Milano*, Milano, 1997;
- *Marino Marini catalogo ragionato della scultura*, testo introduttivo G. Carandente, Milano, 1998;
- *Marino Marini. La Forma del colore*, a cura di M. Bazzini e M. T. Tosi, Siena, 2001;
- *Marino Marini sculture, dipinti, tempere, disegni, litografie e incisioni 1929-1980*, di G. Guastalla, Livorno, 2002;
- *Marino Marini. Skulptur Malerei Zeichnung*, a cura di F. Ullrich e H. J. Schwalm, Recklinghausen, 2002;
- *Marino Marini. L'origine della forma. Sculture e dipinti*, a cura di E. Steingraber e A. Fiz, Milano, 2002;
- *Marino Marini & il teatro*, a cura di M. Bazzini e M. T. Tosi, Pistoia, Comune di Pistoia, Fondazione Marino Marini, 2003;
- *Marino e la sua città*, a cura di A. Tuci e M. T. Tosi, Pistoia, Comune di Pistoia, Fondazione Marino Marini, 2003;
- *Marino Marini & il Ritratto*, a cura di M. T. Tosi, Pistoia, Comune di Pistoia, Fondazione Marino Marini, 2004;
- *Marino Marini & il Nudo*, a cura di M. T. Tosi, Pistoia, Comune di Pistoia, Fondazione Marino Marini, 2005;
- *Marino Marini & il Teatro*, a cura di M. T. Tosi, Locarno, 2005;
- *Marino Marini: Cavalli e Cavalieri*, a cura di M. T. Tosi, Pistoia, Comune di Pistoia, Fondazione Marino Marini, 2006;
- *Marino Marini: Waiting for Miracle*, a cura di Choi Eun-ju e Ki Hey-hyung, National Museum of Contemporary Art, 2007;
- *Marino Marini. Il segno la forma l'idea*, a cura di G. Guastalla, Livorno, 2008;
- *Marino Marini. Gli Archetipi*, a cura di D. Astrologo Abadal e R. Montrasio, Milano, 2008.